

Stagione Concertistica 2018/2019
ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Direttore
Claire Levacher
Pianoforte
Alexey Volodin



Johannes Brahms

Concerto n. 1 in re min. op. 15 per pianoforte e orchestra

Claude Debussy

Printemps, suite sinfonica

Clair de lune (versione per orchestra di André Caplet)

Nocturnes

CONCERTI STRAORDINARI

Domenica 18 novembre, ore 18

Bernstein WEST SIDE STORY

(nel centenario della nascita)

Gaetano Randazzo direttore

Fabio Ciulla maestro del coro

Orchestra Giovanile Siciliana

Coro di Voci Bianche della Fondazione

“I Solisti del Toscanini” cantanti lirici, jazz e pop
dei dipartimenti di Canto e Nuovi Linguaggi Musicali
dell’Istituto Superiore di Studi Musicali

A. Toscanini di Ribera (AG)

Domenica 16 dicembre, ore 18

CONCERTO DI NATALE

Salvatore Percacciolo direttore

Fabio Ciulla maestro del coro

Orchestra Giovanile Siciliana

Coro di Voci Bianche della Fondazione

Giovedì 20 dicembre, ore 21

Vitali *Ciaccona*

Mozart *Concerto n. 5 in la magg. KV 219*

Saint-Saëns *Introduzione e Rondò Capriccioso*

Bizet *Carmen suite*

Uto Ughi direttore e violino

Martedì 1 gennaio, ore 18

CONCERTO DI CAPODANNO

Brahms *Danza ungherese n. 1 in Sol minore*

J. Strauss jr. *Bauern-Polka Op. 276*

Stolz *Du sollst der Kaiser meiner Seele sein*
dall’Operetta “Der Favorit”

J. Strauss jr. &

Josef Strauss *Pizzicato Polka*

Lehàr *Alles vorbei!*
dall’Operetta “Il paese del sorriso”

J. Strauss jr. *Unter Donner und Blitz,*
Polka veloce Op. 324

Lehàr *Meine Lippen sie küssen so heiss,*
dalla commedia musicale “Giuditta”

J. Strauss jr. *Der Fledermaus* Ouverture

J. Strauss jr. *Éljen a Magyar!*
Polka veloce Op. 332

Heuberger *Geb’n wir in’s chambre séparée,*
dall’operetta “Der Opernball”

J. Strauss jr. *Sul bel Danubio Blu, Valzer Op. 314*

Lehàr *Vilja Lied,*
dall’operetta “La vedova Allegra”

J. Strauss sr. *Radetzky-Marsch Op. 228*

Gabor Takacs Nagy direttore

Polina Pasztircsák soprano

Sabato 5 gennaio, ore 21

ROCK The OPERA

Musiche dei Pink Floyd, DeepPurple, Queen,

AC/DC, Led Zeppelin, U2

Friedemann Riehle direttore

Leanne Jarvis vocalista

Marketa Poulickova vocalista

Nikoleta Spalasoova vocalista

Frantisek Hönig batteria

Rony Janecek chitarre



Johannes Brahms

(Amburgo 1833 – Vienna 1897)

Concerto n. 1 in re minore per pianoforte e orchestra op. 15

Maestoso

Adagio

Rondò (Allegro non troppo)

Durata: 43'

Molto travagliata fu la gestazione di questo primo concerto per pianoforte e orchestra, in quanto Brahms fu tormentato da dubbi e ripensamenti tanto forti da essere indotto a rimaneggiamenti continui. L'autore, infatti, non sentendosi probabilmente maturo per il genere sinfonico, aveva deciso di comporre una sonata per due pianoforti come esperimento che gli avrebbe permesso di giungere alla sinfonia. Questa soluzione, tuttavia, non eliminò i suoi dubbi e il problema sembrò risolto solo quando, orchestrando il primo movimento, decise di trasformare la sonata in un concerto per pianoforte. Tale scelta non riuscì a risolvere tutti i dubbi dell'autore che trascorse interi mesi a lavorare intensamente e solo nell'autunno del 1856 si decise a sottoporre le bozze per una revisione all'amico Joachim che suggerì delle modifiche nel primo movimento e nel *Lento funebre*, sostituito dall'attuale secondo movimento *Adagio*, e poi utilizzato nel secondo episodio di *Ein deutsches Requiem (Un requiem tedesco)* mentre il *rondò finale* fu riscritto integralmente sempre su consiglio dell'amico. Alla sua prima esecuzione, avvenuta il 22 gennaio 1859 al Teatro Reale di Hannover con la direzione di Joachim e con lo stesso autore al pianoforte, il *Concerto* ebbe un'accoglienza tiepida da parte del pubblico e solo nel 1865 conseguì il successo meritato a Karlsruhe sotto la direzione di Hermann Levi e con Brahms al pianoforte.

Il primo movimento *Maestoso* è estremamente complesso sin dall'introduzione orchestrale caratterizzata da un primo tema forte e drammatico a cui segue un breve momento d'intenso lirismo correato da un gran numero di idee secondarie. Suggestivo è l'ingresso del solista con una sequenza di seste che rivela il carattere denso della scrittura adottata da Brahms per questa composizione. Il secondo movimento, *Adagio*, dalla struttura tripartita riassumibile nello schema A-B-A, presenta un tema iniziale che, esposto dagli archi con sordina, rivela una certa intonazione religiosa nel suo carattere di celestiale bellezza, mentre la seconda parte, in cui sono protagonisti i legni, ha un andamento leggermente più vivo e marcato. Resta ancora enigmatica la spiegazione dell'intestazione apposta a questo secondo movimento che recita *Benedictus qui venit in nomine Domini*, interpretata da alcuni come una traccia di una Messa non completata, da altri come un omaggio a Schumann, chiamato da Brahms *Mein Herr Domine*, e da altri ancora come una forma di riferimento a se stesso che, essendo stato allievo di Schumann, si autodefinisce *colui che viene nel nome del Signore*; infine non manca chi lo considera un omaggio a Clara Schumann. Il Rondò finale, *Allegro non troppo*, dal punto di vista formale, si presenta come un *rondò-sonata* con un primo tema brillante e danzante e un secondo, esposto dal pianoforte, di intenso lirismo.

Claude Debussy

(Saint-Germain-en-Laye 1862 – Parigi 1918)

Printemps, suite sinfonica

Très modéré

Modéré

Durata: 16'

Dopo aver vinto nel 1884, con la scena lirica *L'enfant prodigue*, il prestigioso Prix de Rome, Debussy si trasferì a Roma a Villa Medici, sede dall'Accademia di Francia, dove si fermò, con qualche interruzione, dal 1885 al 1887, periodo in cui egli avrebbe dovuto dimostrare i suoi progressi in ambito musicale mandando periodicamente a Parigi degli *envois* (*invii*), composizioni scritte durante il soggiorno. Uno di questi *envois* è *Printemps*, di cui il compositore parlò in una lettera indirizzata a Émil Baron

“L'opera che debbo mandare a Parigi mi dà un mucchio di noie e mi obbliga a condurre una vita a confronto della quale i galeotti si danno bel tempo. L'idea che avevo era quella di comporre un'opera in uno specialissimo colore che coprisse un grande sviluppo di sentimenti. Dovrà essere intitolata *Printemps*, ma non una primavera descrittiva, bensì una primavera umana. Mi piacerebbe esprimere la lenta e misera nascita di esseri e di cose della natura, la loro graduale fioritura e, finalmente, la gioia di essere nati in qualche nuova vita. Tutto ciò è senza programma perché disprezzo tutta la musica che deve seguire qualche testo letterario nel quale ci si può imbattere. Capirete così quanto suggestiva dovrà essere la musica: dubito di essere capace di scriverla come desidero”.

Printemps, concepita originariamente per coro e orchestra e ispirata ad un lavoro pittorico di Baschet, a sua volta ispirato alla *Primavera* di Botticelli, fu pronta solo nella versione per due pianoforti che Debussy mandò a Parigi, insieme ad *alcune pagine ristrumentate in fretta* come abbozzo della partitura, adducendo la scusa che la partitura orchestrale era andata distrutta in un incendio verificatosi nella bottega del rilegatore. L'Académie rispose prontamente con una lettera nella quale il compositore fu tacciato di *impressionista*, etichetta che gli sarebbe rimasta fin quasi ai giorni nostri. *Printemps*

dovette attendere ben 25 anni prima che le fosse data una veste orchestrale che non si deve direttamente a Debussy, ma ad Henri Büsser il quale nel 1912 strumentò la partitura sotto la supervisione dello stesso compositore introducendo un pianoforte in funzione concertante, ma eliminando il coro previsto nel progetto originario. Lavoro giovanile, *Printemps*, che nella versione orchestrale appare arricchita di colori estremamente evocativi, è divisa in due parti che seguono perfettamente il programma espresso da Debussy nella citata lettera a Émil Baron. Nel primo brano, *Très modéré*, che si apre con un lirico tema affidato al flauto, è espressa perfettamente *la lenta e misera nascita di esseri e di cose della natura* attraverso una scrittura ricca di sfumature, mentre nel secondo *Modéré*, aperto da un'atmosfera delicata, viene realizzata la seconda parte del programma: *la gioia di essere nati in qualche nuova vita* che sembra esplodere nell'*Allegro moderato poco agitato*.

Clair de lune (versione per orchestra di André Caplet)

Andante très expressif, Tempo rubato, Un poco mosso, Tempo I
Durata: 6'

Terzo brano della pianistica *Suite Bergamasque*, composta da Debussy tra il 1888 e il 1890, ma tenuta nel cassetto per ben 15 anni prima che fosse pubblicata nel 1905 dopo una revisione, *Clair de Lune* è una delle composizioni più famose non solo della *suite*, ma dell'intera produzione pianistica del compositore francese. Il brano trae ispirazione dalla poesia di Paul Verlaine, *Clair de Lune*, la cui prima strofa recita «Votre âme est un paysage choisi / Que vont charmant Masques et Bergamasques / jouant du Luth et dansant et quasi / Tristes sous leurs

déguisements fantasques» con chiaro riferimento alle «bergamasques» che evocano la città di Bergamo e il gusto locale delle maschere della commedia dell'arte. Di struttura tripartita (A-B-A'), *Clair de lune* presenta una parte iniziale *Andante très expressif* dalle sonorità incantate attraverso una timbrica che si esprime negli affascinanti accordi. Ad essa segue una sezione centrale più animata di grande suggestione, a cui segue la ripresa variata e accorciata della parte iniziale. Nella versione orchestrale, realizzata da André Caplet (Le Havre 1878 – Neuilly-sur-Seine 1925), intimo amico di Debussy che orchestrò altre sue composizioni, il brano si arricchisce di nuovi timbri e colori che creano atmosfere ancor più soffuse e sospese rispetto all'originale pianistico.

Nocturnes (Notturmi)

Nuages

Fêtes

Sirènes

Durata: 24'

I *Trois Nocturnes* ebbero una gestazione piuttosto lunga dal momento che il progetto iniziale risale al 1894, quando Debussy aveva pensato di comporre per l'amico violinista Eugène Ysaÿe un lavoro sulle suggestioni e le diverse sfumature cromatiche del colore grigio. Abbandonata questa idea iniziale, Debussy tra il 1897 e il 1899 compose un trittico per sola orchestra con l'aggiunta di un coro femminile nella parte conclusiva, intitolato *Nocturnes*, ed ispirato a suggestioni sia culturali, come i dipinti "notturmi" di James Whistler o le poesie simboliche di Henri de Reigner, sia esistenziali quali la sirena di un battello a vapore sulla Senna sotto un cielo tempestoso, la banda della Guardia Repubblicana al Bois de Boulogne e il palpitare del mare. Considerati il vertice del pensiero musicale impressionistico di

Debussy, i *Nocturnes*, come lo stesso compositore ebbe modo di affermare in occasione della prima esecuzione avvenuta ai Concerts Lamoureux di Parigi il 27 ottobre 1901, vanno intesi non «secondo la forma abituale della pagina di musica così definita, ma come tutto ciò che questa parola contiene di impressioni e luci speciali». Nel primo brano, *Nuages*, che, secondo Debussy, rappresenta «l'aspetto immutabile del cielo con la lenta e malinconica processione delle nuvole, che termina in una grigia agonia dolcemente tinta di bianco». emerge la voce del corno inglese, che forse allude alla sirena del battello, mentre il secondo, *Fêtes*, caratterizzato da una vitalità di ritmi e timbri, «è il movimento, il ritmo danzante dell'atmosfera con bagliori di luce improvvisa, è anche l'episodio di un corteo (visione abbagliante e chimerica) che passa attraverso la festa e vi si confonde; ma il fondo rimane, ostinato, ed è sempre la festa con la sua mescolanza di musica, di polvere luminosa, che partecipa a un ritmo totale». Infine *Sirènes* «è il mare e il suo ritmo innumerevole; poi, tra le onde argentate di luna, si ode, ride e passa il canto misterioso delle sirene».

Riccardo Viagrande

Claire Levacher direttore



Dopo il suo debutto all'Opera Nazionale di Lione nel *Le Roi* malgré lui di Chabrier nel 2009, Claire Levacher conduce una carriera internazionale di direttore d'orchestra sia nel repertorio sinfonico che lirico. Il secondo

premio al prestigioso Concorso Internazionale di direzione d'orchestra di Praga le apre le porte dell'Opera di Praga per dirigere *La Voix humaine* di Poulenc e, successivamente, la nuova produzione della *Carmen* di Bizet nel 2004. Il primo premio al Concorso internazionale di direzione d'orchestra al Teatro di Treviso le permette d'essere assistente direttore di Peter Maag per *Il matrimonio segreto* di Cimarosa e *Il flauto magico* di Mozart. E' stata in seguito direttore assistente di Leopold Hager nel *Fidelio* di Beethoven all'Opera Nazionale di Lione, di Jonathan Darlington per *La piccola volpe astuta* di Janáček al Teatro des Champs Elysées, di Laurent Petitgirard per la creazione di *Elephant man* all'Opera di Nizza, di Paul Mac Creesh per il *Pré aux Clercs* di Hérold all'Opéra Comique e di Bertrand de Billy per *La Juive* di Halévy alla Bayrische Staatsoper di Monaco e per *Iphigénie en Tauride* di Gluck all'Opéra National di Parigi. Il Theater an der Wien l'ha scritturata regolarmente come tutor e assistente direttore per il repertorio francese. Pianista come formazione, vincitrice di tre primi premi al Conservatorio Nazionale Superiore di Musica e Danza di Parigi, di un master di direzione d'orchestra all'Università del Michigan e d'una borsa di studio del governo francese per perfezionarsi in direzione d'orchestra presso la Musikhochschule di Vienna con Leopold Hager, Claire Levacher è stata professoressa di iniziazione alla direzione d'orchestra al Conservatorio Nazionale Superiore di Musica di Parigi. Ha ugualmente sviluppato la sua attività pedagogica come direttore musicale dell'Orchestre des Laureats del Conservatorio Nazionale Superiore di Musica di Parigi dal 2004 al 2012, orchestra presieduta da Myung Whun Chung. Alla testa di quest'orchestra, si è esibita alla Cité de la Musique, al Théâtre du Châtelet, alla Maison de Radio France e ha collaborato con direttori quali Emmanuel Krivine e Pierre Boulez. Claire Levacher è Cavaliere dell'ordine delle Arti e delle Lettere.

Alexey Volodin pianoforte



Nato a San Pietroburgo nel 1977, Alexei Volodin ha cominciato a studiare pianoforte a nove anni. Un anno dopo si è trasferito a Mosca, presso la Scuola di Musica Gnessin.

Nel 1994 si è iscritto al Conservatorio di Mosca

dove ha frequentato la master class di Eliso Virsaladze. Nel 2003 a vinto il Primo Premio alla 90 edizione del Concorso Géza Anda di Zurigo. E' considerato uno dei più completi pianisti della sua generazione apprezzato da critica e pubblico per la sua tecnica straordinaria, la bellezza del suono, la versatilità del repertorio e l'intensa interpretazione dei brani che esegue. Volodin ha suonato con prestigiose orchestre fra cui London Symphony, l'Orchestra della Radio Bavarese, Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala, Orchestra del Teatro Mariinsky, Gewandhausorchester di Lipsia, Sydney Symphony, Russian National Orchestra, Orchestre National de France, Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, Tonhalle di Zurigo, NHK-Orchestra y Orchestra della Konzerthaus di Berlino fra le altre. Ha collaborato con famosi direttori d'orchestra, da Valery Gergiev a Riccardo Chailly, da Lorin Maazel a Christopher Hogwood, Marek Janowski, Zoltán Kocsis, Tugan Sokhiev, Myung Whun Chung, Eiji Oué, David Zinman e Vladimir Fedosseiev. I suoi recital sono ospitati dalle più importanti sale da concerto europee, giapponesi e americane. E' stato nominato "artista del mese" della nuova sala da concerti Mariinsky su designazione di Valery Gergiev, con il quale ha fatto numerose tournée negli Stati Uniti, Giappone, Germania e Spagna. Ha partecipato a festival prestigiosi in tutto il mondo, tra cui La Roque d'Anthéron, La Folle Journée di Nantes, il Festival di Radio France, Sommets musicaux di Gstaad, Piano Festival di Lucerna, il Festival Ruhr, Baden-Baden, Bad Kissingen, Le Stelle delle Notti Bianche et il Festival di Paqua di Mosca. Dopo la pubblicazione dei primi due CD per "Live Classics", con la registrazione dal vivo del suo debutto a Monaco di Baviera e le sonate di Beethoven op. 109 e op. 106, ha firmato un contratto in esclusiva con la "Challenge classics".

Organico Orchestra

Concerto 2-3 novembre 2018

DIRETTORE PRINCIPALE OSPITE
Evgeny Bushkov

COORDINATORI DIREZIONE ARTISTICA

Carlo Lauro
Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA
Massimo Barrale*

VIOLINI PRIMI
Agostino Scarpello**

Antonino Alfano
Sergio Di Franco
Cristina Enna

Gabriella Federico
Marcello Manco*
Giulio Menichelli°
Mosa Federico°

Domenico Marco
Fabio Mirabella
Luciano Saladino
Ivana Sparacio
Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI
Pietro Cappello* *

Francesco D'Aguanno **

Marco Badami°
Angelo Cumbo

Francesco Graziano
Sergio Guadagno

Francesca Lusi
Michele La Cagnina

Salvatore Petrotto
Giuseppe Pirrone

Salvatore Pizzurro
Francesca Richichi

VIOLE

Vincenzo Schembri*
Giorgio Chinnici**°

Roberto De Lisi
Renato Ambrosino

Francesca Anfuso
Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta
Ignazio Lo Monaco

Roberto Presti

Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Enrico Corli**°

Francesco Giuliano **
Loris Balbi

Franca Bongiovanni°
Sonia Giacalone

Domenico Guddo
Andrea Rigano°

Giancarlo Tuzzolino

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico* °

Vincenzo Graffagnini **

Michele Ciringione
Giuseppe D'Amico

Paolo Intorre

Francesco Mannarino

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Francesco Ciancimino *

Claudio Sardisco

OBOI

Stefano Lucentini **°

Stefania Tedesco

CORNO INGLESE

Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI

Angelo Cino *

Gregorio Bragioli

FAGOTTI

Laura Costa**°

Giuseppe Barberi

Massimiliano Galasso

CORNI

Giuseppe Alba *

Antonino Basci °

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

TROMBE

Salvatore Magazzù*

Antonino Peri

Francesco Paolo La Piana

TROMBONI

Francesco Tolentino *

Calogero Ottaviano

Andrea Pollaci

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Matthew Furfine *

PERCUSSIONI

Massimo Grillo

Andrea Muratore

ARPA

Manuela Margherita Colella**°

Valentina Vatteroni°

PIANOFORTE

Riccardo Scilipoti *

Gaston Polla Ansaldi°

ISPETTORE D'ORCHESTRA

Davide Alfano

*Prime parti

**Concertini e Seconde parti

° Scritturati aggiunti Stagione

PROSSIMI APPUNTAMENTI

3° Concerto in abbonamento

Venerdì 9 novembre ore 21

Sabato 10 novembre ore 17,30

John Axelrod direttore

Beatrice Rana pianoforte

Beethoven *Concerto n. 5 in mi bem. magg. op. 73 "Imperatore"* per pianoforte e orchestra
Leonora n. 3 ouverture op.72b

Schumann *Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. op.97 "Renana"*

Incontri Musicali della Domenica – Aula Rossa

Domenica 11 novembre ore 17,30

Claude Debussy, un genio rivoluzionario

Incontro con Enzo Restagno

Claude Debussy *Syrinx* per flauto solo

Rapsodia, per saxofono contralto e pianoforte

Francesco Ciancimino flauto, Alessandro Laura saxofono, Gabriele Laura pianoforte

Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana



Consiglio di Amministrazione

Marcello Giaccone *Presidente*

Giulio Pirrotta *Vice Presidente*

Sonia Giacalone

Marco Intravaia

Angela Scaduto

Sovrintendente

Giorgio Pace

Revisori dei Conti

Rosario Candela *Presidente*

Danila La Cognata

Elena Pizzo

Direttore artistico

Marcello Panni

Conosci il Politeama Garibaldi

Visite Guidate tutti i giorni – ore 9,30/17,30

Tel. 091 6072517 – visitepoliteama@gmail.com



Info: Botteghino del Politeama Garibaldi

Piazza Ruggero Settimo – Palermo – Tel. 091 6072532/533

biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

www.orchestrasinfonicasiciliana.it



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE SICILIANA
Assessorato del turismo, dello sport
e dello spettacolo



Città di Palermo



PALERMO
2018
CAPITALE ITALIANA
DELLA CULTURA



CONSERVATORIO
DI MUSICA
VINCENTO BELLINI
PALERMO



Volkswagen
Auto System